

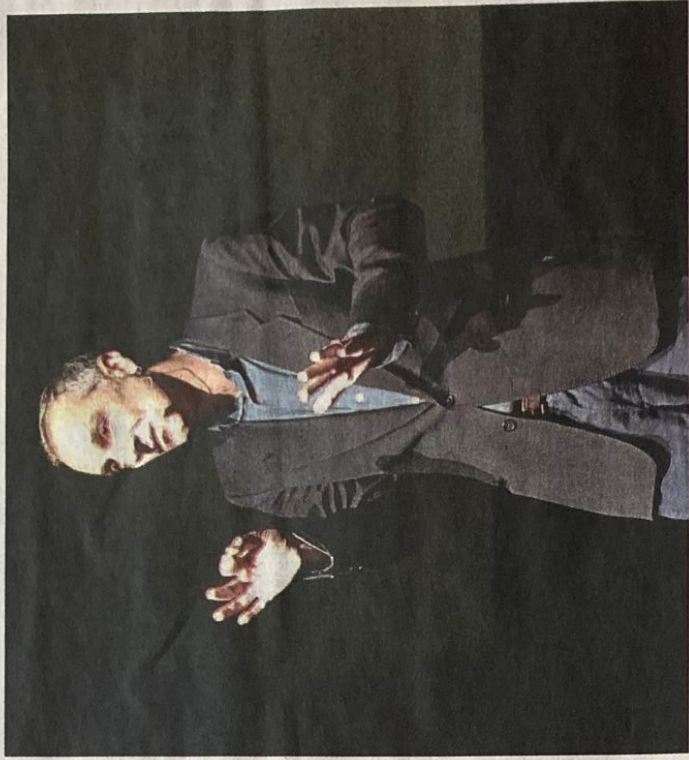
Lo sguardo dalle sbarre, 'Crocevie di teatro e carcere'

Parte domani una settimana di spettacoli, incontri e un cortometraggio. Il progetto al DamsLab di piazzetta Pasolini inizia con Mauro Pescio

Antonio Albanese si sbraccia, urla e si agita durante le prove di *'Aspettando Godot'* in carcere mentre dirige una improbabile pattuglia di detenuti verso un trionfo imprevisto nei più importanti palcoscenici italiani. È il tema di un recente film di successo (*'Grazie ragazzi'* interpretato dal celebre attore e diretto da **Riccardo Milani**) che dimostra quanto la questione del teatro dietro le sbarre sia ormai entrata nelle dinamiche della nostra società. «È una realtà che vive la propria età matura», dice **Cristina Valenti**, docente Unibo al Dipartimento delle Arti e consulente scientifico del coordinamento che in regione si occupa di questo versante. Lei e **Valeria Venturelli** firmano il progetto *'Crocevie di teatro e carcere'* ospitato da domani a venerdì al

DamsLab di piazzetta Pasolini 5/b: due spettacoli, un cortometraggio e vari incontri per fare il punto su un'attività culturale e sociale in forte espansione. **Se in Emilia Romagna** sono sette le compagnie teatrali impegnate in otto istituti di pena, a Bologna si segnalano il lavoro del **Teatro del Pratello** diretto da **Paolo Billi** nel carcere minorile e nella sezione femminile della Dozza nonché l'impegno della **Compagnia dell'Argine** nell'ala maschile ancora della Dozza. Il programma del Dam-

sLab prevede domani e martedì alle 21 il monologo del podcaster **Mauro Pescio** *'Io ero il Milanese. Live'* che racconta gli errori e la rinascita di un ex rapinatore mentre mercoledì alle 17 **Micaela Casalbani** presenta il cortometraggio *'Fuori, dentro a questo mondo'* realizzato dagli attori-detenuti della **Dozza**. C'è attesa per l'arrivo venerdì alle 16 della compagnia **Opera Liquida**, composta da un nutrito gruppo di detenuti ed ex detenuti del carcere di Opera di Milano, che, diretto da **Ivana Trettel**, porta in scena un visionario lavoro di drammaturgia collettiva intitolato *'Noi guerra! La meraviglia del nulla'*. Ogni evento (gli spettacoli sono gratuiti ma a prenotazione obbligatoria) sarà accompagnato da un incontro. Da segnalare anche alle 16 di martedì la presentazione del



Mauro Pescio (ph Martynova) al DamsLab domani e martedì alle 21

nuovo numero della rivista *'Quaderni di Teatro e Carcere'*.

È a fine anni '80, ricorda la professoressa Valenti, che grazie alla legge Gozzini il teatro entra in carcere come 'attività trattamentale'. Il primo intervento conosciuto è di Santagata-Morganati nel carcere di Lodi, la prima esperienza consolidata destina-

ta a diventare un punto di riferimento nazionale è di Armando Punzo (a cui quest'anno la Biennale di Venezia attribuirà un Leone d'oro alla carriera) con la compagnia della Fortezza a Volterra. «Un lungo e fortunato cammino - dice Valenti - che ancora si scontra con difficoltà anche economiche».

c. cum.

IL LAVORO
Curato da Valenti e Venturelli, fa il punto su questo versante in grande espansione